

## **Riunione Rotary Club Messina – 15/04/2025**

### **Donne e musica nella Messina dell'Ottocento**

Un argomento storico e particolare quello affrontato nella riunione del Rotary Club Messina di martedì 15 aprile: “Donne e musica nella Messina dell'Ottocento”.

«Un viaggio in un mondo che non conosciamo, per scoprire il contributo delle donne alla vita musicale della città», ha dichiarato la presidente del club-service, Gabriella Tigano, presentando la relatrice, la socia onoraria Alba Crea. Laureata in filosofia all'Università di Messina, si è specializzata in musicologia al Dams di Bologna, poi diplomata in pianoforte al Conservatorio di Messina, dove per oltre quarant'anni ha insegnato storia della musica. Dal 2000 al 2009 è stata anche docente dell'Ateneo peloritano, ha operato per prestigiosi enti e istituzioni nazionali e per vent'anni è stata direttrice artistica della Filarmonica Laudamo, prima donna in Sicilia e seconda in Italia. Una lunga attività, tra ricerche e pubblicazioni, dedicata alla musica a Messina: «Nella sua carriera – ha concluso la presidente Tigano – la musica è stata un elemento fondamentale».

«Le donne sono sempre state presenti in tutti i settori, ma la loro partecipazione nella musica a Messina nell'Ottocento è un argomento ancora poco frequentato», ha esordito la relatrice, partendo dall'album “Serate musicali al Faro” del noto compositore Antonio Laudamo e formato da 12 romanze, ognuna dedicata a un personaggio messinese e la maggior parte sono donne: «Le dediche sono sempre importanti, perché la composizione ci restituisce i caratteri musicali della dedicataria, la difficoltà della composizione ci dice se era una dilettante o una professionista e l'estensione ci indica il tipo di cantante. Le dediche e le dedicatarie sono assolutamente fondamentali nella storia della musica», ha aggiunto la prof. Crea perché sono una fonte di informazioni. Solitamente rivolte a principesse o donne della borghesia, le dediche erano fatte anche a suore o badesse dei monasteri, come a quella di San Paolo o della chiesa di San Gregorio.

Poi, però, ci sono anche le donne musiciste e un posto privilegiato lo occupa Teresa Parlato, nata nel 1806 e della quale non si hanno immagini del viso: fu una grande musicista ed è rimasta la testimonianza di 25 lettere con il grande compositore Gaetano Donizetti che le dedicò tre composizioni.

Le donne, inoltre, hanno anche un ruolo importante nelle nuove filarmoniche: in altre città erano semplici spettatrici, mentre a Messina sono vere accademiche: «La musica è un vero impegno che può essere affrontato dalle donne in eguale maniera rispetto agli uomini», ha sottolineato la relatrice, soffermandosi su altre due importanti figure femminili. Luisa Licandro, della quale non si possiede nessuna immagine, e Concetta Aspa, che si sono dedicate totalmente alla musica, componendo e insegnando, sposandosi solo in tarda età. «L'amore per la musica era la priorità e, inoltre, sono state due patriote che hanno composto musica patriottica».

Si tratta, quindi, di vere e proprie musiciste: «Sono professioniste e con la musica e l'insegnamento hanno trovato i mezzi di sussistenza», ha aggiunto la prof. Crea, chiudendo con un'ultima grande donna, Olga Vitale: «Ha dedicato tutta la sua vita alla musica, ha avuto un'intensa attività concertistica, ma quando la famiglia si impoverì ha concluso la propria vita in un modo non consona alla grandezza della sua statura di musicista. A queste donne – ha evidenziato la relatrice – dobbiamo la fortuna di aver avuto una vita facile professionalmente e di aver potuto studiare, perché prima di noi qualcuno si è veramente sacrificato in nome della musica».

«Una serata che ci ha portato nel mondo ottocentesco della musica e ci ha mostrato la continuità fino a oggi», ha dichiarato la presidente del Rotary Club Messina, Gabriella Tigano, che ha chiuso la riunione con un omaggio floreale per la prof. Alba Crea.

Davide Billa